

Abu Simbel - Tempio giubilare di Ramesse II

di Antonio Crasto

Il tempio

È noto che il tempio di Abu Simbel, l'egizia *Meha*, scavato in Nubia nella roccia arenaria lungo la sponda occidentale del Nilo, presenta un intrigante fenomeno astronomico.

I raggi del Sole penetrano il tempio, all'alba di due giorni (20 Febbraio e 22 Ottobre), arrivando a illuminare le statue degli dèi scolpiti nel *Sancta sanctorum*.

Le due date sono equidistanti ± 60 giorni dalla data del Solstizio d'Inverno (22 Dicembre). Il tempio è stato però spostato dalla posizione originaria, al fine di evitare che le acque del lago Nasser, formato dalla nuova diga di Assuan, potessero sommergerlo per sempre. Il tempio è stato tagliato in un considerevole numero di blocchi e ricostruito in posizione più alta (circa 65 metri) e più arretrata (circa 210 metri) rispetto alla vecchia linea di costa. Malgrado gli sforzi fatti per mantenere il "miracolo" del Sole nella stessa data, il fenomeno risulta oggi spostato di un giorno, in quanto precedentemente il fenomeno si presentava il 21 Febbraio e 21 Ottobre, in corrispondenza di una separazione di ± 61 giorni dal Solstizio d'Inverno.

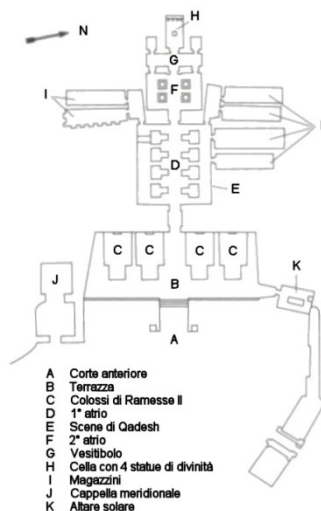


Facciata del tempio

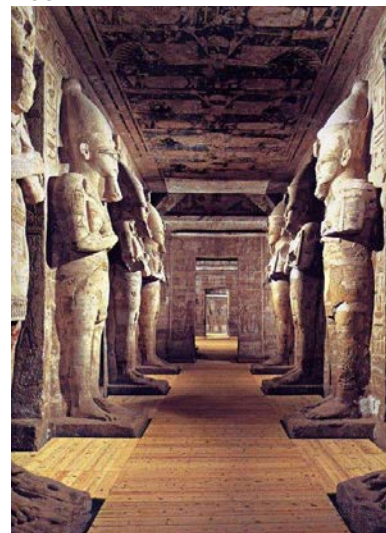
Gli Egittologi e gli studiosi si sono interrogati sulla scelta dell'orientamento del tempio, ipotizzando una relazione dei due giorni con date significative della vita di Ramesse II e/o della Grande Sposa reale Nefertari.

È stato ipotizzato, per esempio, che la data di Ottobre ricordasse la data d'incoronazione del sovrano e quella di Febbraio la sua data di nascita.

Si è anche cercato un particolare allineamento astronomico.



Schema del tempio



Corridoio centrale del tempio

Le ipotesi anagrafiche sono in realtà infondate, in quanto le date nel calendario civile egizio (incoronazione e/o compleanno) si spostavano rispetto all'anno solare tropico, anticipando annualmente di 0,2422 giorni.

Per quanto riguarda un eventuale allineamento con la stella Sirio, che sarebbe stato indipendente dal calendario civile egizio, non esiste una concordanza, in quanto il tempio è orientato a circa 102° , mentre la stella Sirio sorge a circa 111° .

Sembra dunque molto probabile che la scelta dell'orientamento sia stata fatta sulla base di un discorso geometrico. Volendo realizzare un tempio ipogeo, che consentisse l'illuminazione delle statue nel santuario, era necessario che il suo asse avesse una direzione compresa fra gli azimut corrispondenti alla levata del Sole al Solstizio d'Estate (nord-est) e al Solstizio d'Inverno (sud-est). L'illuminazione delle statue e in particolare della statua di Ramesse II divinizzato avrebbe simboleggiato la "rinascita" divina del sovrano e la sua conferma annuale. Fu così deciso di scegliere una direzione d'orientamento compresa fra 90° (Equinozio di Autunno) e circa 116° (Solstizio d'Inverno).

Un orientamento compreso fra questi due valori avrebbe consentito il "miracolo" del Sole due giorni l'anno, in corrispondenza del movimento della levata del Sole verso est o sud.

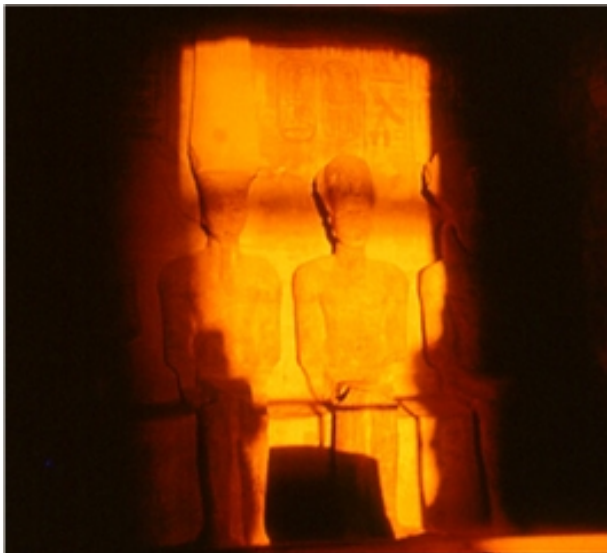
La data del 21 Febbraio e quella del 21 Ottobre devono dunque essere legate alla particolare collina scelta e all'orientamento della sua parete rivolta a oriente. In questa parete della collina sarebbe stato realizzato un pilone con di fronte le quattro statue colossali del sovrano e il tempio ipogeo sarebbe stato scavato perpendicolarmente alla facciata.

L'effetto d'illuminazione si verificò così per una levata del Sole a circa 102° e l'area illuminata sarebbe stata delimitata dalle dimensioni della porta d'ingresso e quelle del 2° atrio, del vestibolo e del santuario.

Il Sole sorgente avrebbe così illuminato principalmente le due statue centrali, quella di Amon (a sinistra) e quella di Ramesse II (a destra). Le rimanenti due statue, quella di Phtah (1° da sinistra) e Ra-Horakhty (1° da destra) sarebbero rimaste in penombra, venendo toccate dai raggi del Sole solamente sui fianchi rivolti al centro del santuario.



Phtah, Amon, Ramesse II e Ra-Horakhty (illuminati con lampade)



1° fase (illuminati Amon e Ramesse II)
foto di Franco Brussino



2° fase (- luce su Amon e + luce su Ra-Horakhty)
foto di Franco Brussino

Man mano che il Sole si sollevava, si sarebbe anche spostato leggermente verso sud, portandosi verso il bordo sinistro dell'ingresso del tempio. In tal modo la statua di Phtah sarebbe entrata nell'oscurità e poco alla volta si sarebbe illuminata la statua di Ra-Horakhty. Questo effetto luminoso avrebbe fatto di Ramesse II una divinità solare, al pari di Amon (divinità solare dell'Era dell'Ariete) e di Ra-Horakhty (divinità solare dell'Era del Toro).

Realizzato questo "miracolo" del Sole in sede progettuale o forse sulla base di un analogo fenomeno in un precedente tempio, si procedette alla realizzazione del tempio, in vista di una divinizzazione del sovrano in occasione di un probabile giubileo del 30° anno.

Il tempio potrebbe essere stato completato intorno al 25° anno. Non esiste però un documento

d'inizio e/o di fine lavori, ma una stima può essere fatta sulla base dei personaggi scolpiti: madre Tuia, sposa Nefertari e figli, tutti in vita al momento della realizzazione delle loro immagini.

Tempio giubilare

Sembra dunque possibile che Ramesse II abbia celebrato le varie feste *Heb Sed*, i giubilei del 30°, 33°, 36°, 39°, 42°, 45°, 48°, 51°, 54°, 57°, 60°, 63° e 66° anno, in occasione del "miracolo" del Sole e forse proprio nel cortile e all'interno del tempio di Abu Simbel.

Questa ipotesi va dunque verificata per vedere se la data dell'evento, nel calendario gregoriano o giuliano, corrisponde alle date dei giubilei nel calendario civile egizio.

Questa verifica è, come noto, legata a varie ipotesi: anno che si considera e durata del ciclo sothiaco. Sappiamo che il capodanno del calendario civile egizio si verificò in coincidenza con la levata eliacca di Sirio (20 Luglio del calendario giuliano) nel 139 d.C., per cui possiamo determinare lo spostamento dal 20 Luglio giuliano del 1° giorno del 1° mese della 1° stagione (Akhet).

Per la verifica si è considerato un ciclo sothiaco variabile compreso fra 1460 e 1455 anni giuliani, corrispondenti a 1461 e 1456 anni civili egizi. Questi valori portano a considerare l'inizio del nuovo ciclo sothiaco compreso fra il -1322 e -1317, corrispondenti al 1323 e 1318 a.C.

Per l'incoronazione di Ramesse II sono state considerate alcune date fra quelle proposte dai vari studiosi: 1310, 1304, 1290 e 1279 a.C., di cui la prima fa parte della mia cronologia (3° proposta) ¹, mentre le altre tre, appartenenti a cronologie proposte da vari studiosi, sono basate sulla segnalazione lunare del 52° anno di Ramesse II e sulla scelta di posticipare di 20 o erroneamente di 40 anni l'inizio della XVIII dinastia.

Si sa che Sethy I morì il 27° giorno del 3° mese della 3° stagione (Shemu), per cui si è ipotizzato che questa data possa anche essere considerata come data d'incoronazione del suo successore.

Possiamo così calcolare le date nel calendario giuliano e gregoriano, corrispondenti all'incoronazione.

Possibile incoronazione 27° III Shemu (calendario gregoriano e giuliano)					
Ciclo sothiaco Inizio ciclo	calendario	1310 a.C.	1304 a.C.	1290 a.C.	1279 a.C.
1460 1323 a.C.	gregoriano	18 Giu	16 Giu	13 Giu	10 Giu
	giuliano	08 Giu	06 Giu	03 Giu	31 Mag
1459 1322 a.C.	gregoriano	18 Giu	16 Giu	13 Giu	10 Giu
	giuliano	08 Giu	06 Giu	03 Giu	31 Mag
1458 1321 a.C.	gregoriano	18 Giu	17 Giu	13 Giu	10 Giu
	giuliano	08 Giu	07 Giu	03 Giu	31 Mag
1459 1320 a.C.	gregoriano	18 Giu	17 Giu	13 Giu	11 Giu
	giuliano	08 Giu	07 Giu	03 Giu	01 Giu
1458 1319 a.C.	gregoriano	19 Giu	17 Giu	14 Giu	11 Giu
	giuliano	09 Giu	07 Giu	04 Giu	01 Giu
1455 1318 a.C.	gregoriano	19 Giu	17 Giu	14 Giu	11 Giu
	giuliano	09 Giu	07 Giu	04 Giu	01 Giu

Molti Egittologi hanno optato per la data del 1279 a.C., ma questa scelta è legata a un errore commesso nella definizione della cronologia della XVIII dinastia ^{2, 3}.

Le date di Giugno ci dicono che l'evento solare ad Abu Simbel non può essere in ogni caso una commemorazione dell'incoronazione del sovrano.

È ipotizzabile invece che Ramesse II, dopo aver sepolto il padre nella Valle dei Re (70 giorni dopo la morte) abbia partecipato alla festa di *Opet* che si teneva a *Waset / Luxor*, che durava 27 giorni e iniziava il 15° giorno del 2° mese della 1° stagione, Akhet, 83 giorni dopo l'incoronazione e alcuni giorni dopo la sepoltura del padre.

Finita la festa l'11° giorno del 3° mese di Akhet (mese di Settembre giuliano), Ramesse II potrebbe aver dato inizio allo scavo della sua tomba nella Valle dei Re e alla costruzione dei suoi due grandi templi: quello funerario a *Waset* ovest (Ramesseum) e quello giubilare ad Abu Simbel. In questa occasione potrebbe aver osservato i raggi del Sole colpire all'alba la parete

orientale della collina dove realizzò il tempio, collina forse già sfruttata dalle popolazioni locali per celebrare il dio Horus di *Meha*, quasi sicuramente una versione nubiana del dio solare maschile Ra-Horakhty.

Sapendo che l'introduzione del calendario gregoriano nell'Ottobre del 1582 a.C. aveva spostato la data dell'evento d'illuminazione, con la cancellazione di 10 giorni, dal 11 al 21 Ottobre, possiamo ricavare le date dell'evento d'illuminazione nel calendario giuliano e civile egizio per i vari anni d'incoronazione proposti e i differenti valori del ciclo sothiaco.

Evento solare nell'anno d'incoronazione (date del calendario giuliano ed egizio)					
Ciclo sothiaco	Inizio ciclo	1310 a.C.	1304 a.C.	1290 a.C.	1279 a.C.
1460	1323 a.C.	3 Nov	3 Nov	2 Nov	2 Nov
		20 IV Akhet	22 IV Akhet	24 IV Akhet	27 IV Akhet
1459	1322 a.C.	3 Nov	3 Nov	2 Nov	2 Nov
		20 IV Akhet	22 IV Akhet	24 IV Akhet	27 IV Akhet
1458	1321 a.C.	3 Nov	3 Nov	2 Nov	2 Nov
		20 IV Akhet	21 IV Akhet	24 IV Akhet	27 IV Akhet
1457	1320 a.C.	3 Nov	3 Nov	2 Nov	2 Nov
		20 IV Akhet	21 IV Akhet	24 IV Akhet	26 IV Akhet
1456	1319 a.C.	3 Nov	3 Nov	2 Nov	2 Nov
		19 IV Akhet	21 IV Akhet	23 IV Akhet	26 IV Akhet
1455	1318 a.C.	3 Nov	3 Nov	2 Nov	2 Nov
		19 IV Akhet	21 IV Akhet	23 IV Akhet	26 IV Akhet

Tempio di Nefertari

Poco più a sud del tempio, Ramesse II edificò un secondo tempio ipogeo dedicato alla Grande Sposa reale Nefertari, divinizzata e vista come la grande madre celeste Hathor. È anche questa volta probabile che la collina fosse già stata sfruttata dalle popolazioni locali per celebrare la dea Hathor di *Ibshek*, forse una versione nubiana della dea solare femminile, Hathor.

I due sovrani si sarebbero dunque considerati due divinità solari, in sincretismo con Ra-Horakhty e Hathor.



Facciata del tempio di Hathor / Nefertari



Corridoio centrale del tempio

Questo tempio fu orientato secondo una direzione più meridionale, cercando forse un allineamento con la levata eliaca della stella Sirio (circa 111°), in considerazione che la stella era considerata la trasfigurazione della dea Hathor.

Il tempio sembra però orientato verso un azimut più meridionale, per cui si può ipotizzare che sia stato orientato al punto di levata del Sole al Solstizio d'Inverno.

In quest'ultimo caso, i raggi del Sole sarebbero entrati, all'alba del Solstizio d'Inverno, nel tempio di Hathor e avrebbero illuminato e rivitalizzato le statue della dea madre solare e di Nefertari.

Per il calcolo della data dell'evento solare, relativa al 1°, 5° e 6° giubileo, si è adottata la stessa procedura impiegata per l'anno d'incoronazione, considerando le quattro date proposte per l'incoronazione e i vari valori del ciclo sothiaco e dell'anno d'inizio del ciclo.

Evento solare nel 30° anno (1° giubileo) (date del calendario giuliano ed egizio)					
Ciclo sothiaco	Inizio ciclo	1281 a.C.	1275 a.C.	1261 a.C.	1250 a.C.
1460	1323 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		27 IV Akhet	28 IV Akhet	02 I Peret	04 I Peret
1459	1322 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		26 IV Akhet	28 IV Akhet	01 I Peret	04 I Peret
1458	1321 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		26 IV Akhet	28 IV Akhet	01 I Peret	04 I Peret
1457	1320 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		26 IV Akhet	27 IV Akhet	01 I Peret	04 I Peret
1456	1319 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		26 IV Akhet	27 IV Akhet	01 I Peret	03 I Peret
1455	1318 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		25 IV Akhet	27 IV Akhet	30 IV Akhet	03 I Peret

Evento solare nel 42° anno (5° giubileo) (date del calendario giuliano ed egizio)					
Ciclo sothiaco	Inizio ciclo	1269 a.C.	1263 a.C.	1249 a.C.	1238 a.C.
1460	1323 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		30 IV Akhet	01 I Peret	05 I Peret	07 I Peret
1459	1322 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		29 IV Akhet	01 I Peret	04 I Peret	07 I Peret
1458	1321 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		29 IV Akhet	01 I Peret	04 I Peret	07 I Peret
1457	1320 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		29 IV Akhet	30 IV Akhet	04 I Peret	07 I Peret
1456	1319 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		29 IV Akhet	30 IV Akhet	04 I Peret	06 I Peret
1455	1318 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		28 IV Akhet	30 IV Akhet	03 I Peret	06 I Peret

Evento nel 45° anno (6° giubileo) (date del calendario giuliano ed egizio)					
Ciclo sothiaco	Inizio ciclo	1266 a.C.	1260 a.C.	1246 a.C.	1235 a.C.
1460	1323 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		30 IV Akhet	02 I Peret	05 I Peret	08 I Peret
1459	1322 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		30 IV Akhet	02 I Peret	05 I Peret	08 I Peret
1458	1321 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		30 IV Akhet	01 I Peret	05 I Peret	08 I Peret
1457	1320 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		30 IV Akhet	01 I Peret	05 I Peret	07 I Peret
1456	1319 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		29 IV Akhet	01 I Peret	04 I Peret	07 I Peret
1455	1318 a.C.	2 Nov	2 Nov	2 Nov	2 Nov
		29 IV Akhet	01 I Peret	04 I Peret	07 I Peret

Sappiamo da documenti archeologici che il 5° (42° anno) e 6° (45° anno) giubileo si svolsero il 1° giorno del 1° mese della 2° stagione (Peret) ^{4, 5}, per cui possiamo ritenere che la data d'incoronazione più probabile sia quella del 1304 a.C., per la quale si ha coincidenza del 01 I Peret per il 5° e 6° giubileo (5° e 6° giubileo nel 1263 e 1260 a.C.).

Si può constatare ancora che questa unica coincidenza per i due giubilei risulta in corrispondenza di un ciclo sothiaco di 1458 anni e, in corrispondenza, dell'inizio del nuovo ciclo sothiaco nel 1321 a.C., per cui si ritiene di poter considerare questi parametri come punti fissi assoluti per la determinazione della cronologia egizia.

Per quanto riguarda i vari eventi cronologici e astronomici può essere interessante un riepilogo delle date nel calendario giuliano e civile egizio per i quattro eventi successivi: incoronazione, Equinozio d'Autunno, evento solare d'illuminazione e Solstizio d'Inverno.

Per non appesantire la trattazione, si presenta di seguito lo specchio per i vari anni d'incoronazione proposti, in quanto la situazione per le date dei tre giubilei studiati non si discosta molto da quella dell'incoronazione (evidenziati in verde i dati della data d'incoronazione più probabile, il 1304 a.C.).

Anno d'incoronazione (date del calendario giuliano ed egizio)					
1458	1321 a.C.	1310 a.C.	1304 a.C.	1290 a.C.	1279 a.C.
Incoronazione	08 Giu		07 Giu	03 Giu	31 Mag
	27° III Shemu		27° III Shemu	27° III Shemu	27° III Shemu
Equinozio d'Autunno	4 Ott		4 Ott	3 Ott	3 Ott
	20 III Akhet		21 III Akhet	24 III Akhet	27 III Akhet
Evento solare	3 Nov		3 Nov	2 Nov	2 Nov
	20 IV Akhet		21 IV Akhet	24 IV Akhet	27 IV Akhet
Solstizio d'Inverno	4 Gen		4 Gen	3 Gen	3 Gen
	22° II Peret		23° II Peret	26° II Peret	29° II Peret

Segnalazione lunare del 52° anno di regno

Una conferma della bontà della data d'incoronazione nel 1304 a.C. si ha dalla verifica delle date dell'evento di Luna Nuova del 52° anno di regno.

Luna Nuova del 52° anno 27° II Peret (calendario giuliano)					
Ciclo sothiaco		1259 a.C.	1253 a.C.	1239 a.C.	1228 a.C.
Inizio ciclo					
1460	astronomia	03 Dic	26 Dic	03 Dic	20 Dic
1323 a.C.	segn. egizia	27 Dic	25 Dic	22 Dic	19 Dic
1459	astronomia	03 Dic	26 Dic	03 Dic	20 Dic
1322 a.C.	segn. egizia	27 Dic	26 Dic	22 Dic	19 Dic
1458	astronomia	03 Dic	26 Dic	03 Dic	20 Dic
1321 a.C.	segn. egizia	27 Dic	26 Dic	22 Dic	20 Dic
1459	astronomia	03 Dic	26 Dic	03 Dic	20 Dic
1320 a.C.	segn. egizia	28 Dic	26 Dic	23 Dic	20 Dic
1458	astronomia	03 Dic	26 Dic	03 Dic	20 Dic
1319 a.C.	segn. egizia	28 Dic	26 Dic	23 Dic	20 Dic
1455	astronomia	03 Dic	26 Dic	03 Dic	20 Dic
1318 a.C.	segn. egizia	28 Dic	27 Dic	23 Dic	20 Dic

Si può vedere come, in virtù dello spostamento di 1 giorno ogni quattro anni, le date del calendario giuliano, corrispondenti alla segnalazione nel calendario civile egizio, si mantengono per quattro anni.

Si ha così che la coincidenza con la data del 27° giorno del 2° mese della 2° stagione (Peret) con la data effettiva della Luna Nuova del mese di Dicembre nel calendario giuliano, per i vari anni d'incoronazione considerati e ricavati da programmi astronomici, si verifica per quattro valori consecutivi del ciclo sothiaco.

Tale coincidenza si verifica sia per il 1253 sia per il 1228 a.C., in considerazione che l'evento di Luna Nuova presenta una ciclicità di 25 anni.

La soluzione trovata per la data del 5° e 6° giubileo (anno d'incoronazione 1304 a.C. e ciclo sothiaco di 1458 anni) è dunque una buona conferma della bontà della nostra risoluzione del problema.

Nuova proposta per la cronologia della XVIII e XIX dinastia

Sulla base dei risultati ottenuti si apporta una modifica alla cronologia della XVIII e XIX dinastia. Si retrodata l'inizio della cronologia della XVIII dinastia di due anni in quanto si considera un ciclo sothiaco di 1458 anni, mentre la seconda e terza proposta erano state elaborate considerando un ciclo sothiaco di 1456 anni. Volendo tener fissa la data dell'Esodo nel 1385 a.C. si recuperano i due anni d'incremento aumentando due anni di regno in solitario per Amenhotep II e togliendoli dai sei anni di coreggenza previsti nella quarta proposta.

Il posticipo di sei anni per la data d'incoronazione di Ramesse II (dal 1310 al 1304 a.C.) implica un aumento dei regni precedenti. L'unica possibilità di cambiamento sembra limitata ad un aumento del regno di Horemheb o di Sethy I o di entrambi. Si è scelto di non cambiare la durata del regno di Horemheb (37 anni), in quanto già abbastanza lunga e in linea con la segnalazione di Africano. Si è preferito, pertanto, aggiungere i sei anni al regno di Sethy I (evidenziati in verde i dati modificati rispetto alla 3° proposta).

dinastia	Crasto								Kitchen ⁸	
	1° proposta ⁶		2° proposta ⁷		3° proposta ¹		4° proposta		anni	data
18 [^]	anni	data	anni	data	anni	data	anni	data	anni	data
Ahmose	25	1561	25	1577	25	1577	25	1579	25	1550
Amenhotep I	21	1536	21	1552	21	1552	21	1554	21	1525
Thutmose I	13	1515	13	1531	13	1531	13	1533	12	1504
Thutmose II	2	1502	3	1518	3	1518	3	1520	13	1492
Hatshepsut	22	1500	22	1515	22	1515	22	1517	22	1479
Thutmose III	(22)+26	1478	(22)+33	1493	(22)+33	1493	(22)+33	1495	(22)+32	1457
Amenhotep II	(10)+13	1452	(6)+17	1460	(6)+17	1460	(4)+19	1462	(2)+24	1425
Thutmose IV	9	1439	10	1443	10	1443	10	1443	10	1401
Amenhotep III	27+(12)	1430	30+(9)	1433	30+(9)	1433	30+(9)	1433	38	1391
Amenhotep IV Akhenaton	12+5	1403	9+8	1403	9+8	1403	9+8	1403	17	1353
Nefernefruaton Nefertiti	(3)		(3)		(3)		(3)			
Smenkhkara	1	1386	1	1386	1	1386	1	1386	2	1336
Merytaton o Ay	3	1385	3	1385	3	1385	3	1385		
Tutankhamon	(3)+9	1382	(3)+9	1382	(3)+9	1382	(3)+9	1382	9	1334
Ay - It neter	5	1373	5	1373	5	1373	5	1373	4	1325
Horemheb	47	1368	51	1368	37	1368	37	1368	29	1321
Totale	240		260		246		248		258	
19[^]										
Ramesse I	1	1321	1	1317	1	1331	1	1331	2	1292
Sethy I	20	1320	20	1316	20	1330	26	1330	11	1290
Inizio ciclo Sirio						1317		1321		
Ramesse II	66	1300	66	1296	66	1310	66	1304	66	1279
Merenptah	10	1234	10	1230	10	1244	10	1238	10	1213
Amenemes	5	1224	5	1220	5	1234	5	1228	4	1203
Sethy II	6	1219	6	1215	6	1229	6	1223	6	1199
Ramesse Siptah	6	1213	6	1209	6	1223	6	1217	6	1193
Tausert	7	1207	7	1203	7	1217	7	1211	2	1187
Totale	121	1200	121	1196	121	1210	127	1204	107	1185
Totale 18[^]-19[^]	361		381		366		375		365	

Conclusioni

Possiamo dunque concludere che i due templi di Abu Simbel furono realizzati per celebrare i giubilei di Ramesse II e venerare il Sole maschile e quello femminile, nella versione di Horus di *Meha* e Hathor di *Ibshek*, così come era stato già fatto in altre località: Nekhen e Nekheb, Karnak e Luxor, Edfu e Dendera, Kom Ombo, dove rispettivamente venivano venerate le divinità solari maschili: Horus, Amon, Horus di *Behedet* e Sobek-Ra e le divinità solari femminili: Nekhbet, Mut, Hathor di *Ta neteret* / Dendera e Horus l'antico.

Il Sole nascente al Solstizio d'Inverno avrebbe baciato la statua di Hathor, così come baciava la statua di Horus l'antico nel giorno del Solstizio d'Inverno a Kom Ombo e la statua di Hathor il primo giorno del Nuovo Anno a Dendera, Edfu, Phylae, ecc.

Ramesse II volle però sottolineare come lui e la sua Grande Sposa reale potevano ambire a essere l'immagine vivente delle due divinità solari, sancendo così la loro deificazione, prevista quasi sicuramente in occasione del 1° giubileo.

Questo passaggio fra gli dèi sarebbe stato benedetto dai raggi del Sole all'alba di un particolare giorno autunnale e dalla luce della stella di Hathor, Sirio, all'alba della sua levata eliaca.

Con l'edificazione dei due templi di Abu Simbel, Ramesse II confermò dunque di essere un grande esperto di astronomia e di aver voluto cercare per i suoi templi importanti e simbolici allineamenti stellari: con Vega, stella associata alla madre celeste Nekhbet, nel tempio di Luxor e col padre celeste, Sole Ra, in particolari giorni dell'anno nel suo tempio funerario (Ramesseum) e nei templi giubiliari di Abu Simbel ⁹.

Bibliografia

1. Antonio Crasto, *I MITANNI alla corte dei faraoni*, © Harmakis edizioni, 2014 Montevarchi (AR);
2. Antonio Crasto, articolo Cronologia della XVIII e XIX dinastia alla pagina <http://www.ugiat-antionocrasto.it/Articoli/Cronologia%20della%20XVIII%20e%20XIX%20dinastia.pdf>;
3. Antonio Crasto, articolo Cronologia della XVIII e XIX dinastia (Crasto e Cimmino) alla pagina <http://www.ugiat-antionocrasto.it/Articoli/Cronologia%20della%20XVIII%20e%20XIX%20dinastia%20%28Crasto%20e%20Cimmino%29.pdf>;
4. H.Breasted, *Ancient Records of Egypt*, Vol. III, pagg. 559-560;
5. Kenneth A. Kitchen, *Ramesside Inscriptions*, Vol 2, pagg. 138-139;
6. Antonio Crasto, *HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!*, © UGIAT, 2007 Cagliari, pagg. 394-420;
7. Antonio Crasto, *DENDERA – La sacra terra della dea*, © UGIAT, 2011 Cagliari, pagg. 184-192;
8. Kenneth Kitchen, pagina web, Conventional Egyptian Chronology, http://en.wikipedia.org/wiki/Conventional_Egyptian_chronology;
9. Antonio Crasto, articolo *Magie astronomiche di Ramesse II*, alla pagina <http://www.ugiat-antionocrasto.it/Articoli/Magie%20astronomiche%20di%20Ramesse%20II.pdf>.

Antonio Crasto, autore dei saggi sull'antico Egitto:

HASSALEH – L'OCCHIO DI HORUS. Manetone aveva ragione!

DENDERA – La sacra terra della dea

I MITANNI alla corte dei faraoni

Copyright Antonio Crasto

Tutti i diritti riservati.

È vietata la pubblicazione dell'articolo, anche in modo parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'autore.